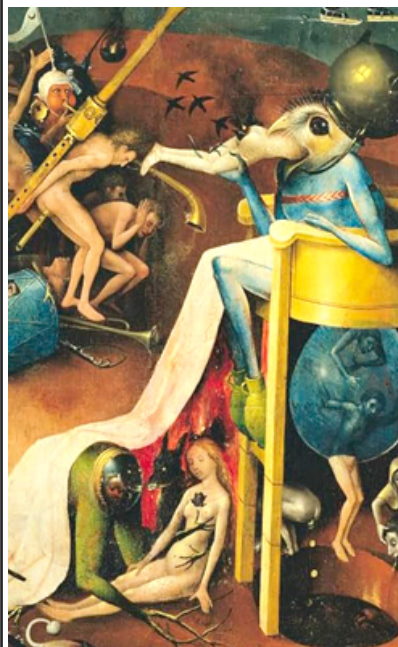


ma chiunque abbia cominciato, si dovrebbe smettere di alimentare questo accanimento mediatico che serve soltanto ad alimentare e a creare tifoserie tra colpevolisti e innocentisti, neanche fosse una partita di calcio.

Un altro effetto, non secondario, di questa pseudo informazione, è la creazione del mostro. Con indagini ancora in corso si individua in un indagato il colpevole o presunto tale, poi si prosegue



dando sfogo alle più fantasiose prove creando innumerevoli ipotesi, come scavare nella vita privata del designato colpevole fino a scoprire magari che, all'età di otto anni, aveva dato uno schiaffo a un coetaneo rivelando così indubbie tendenze aggressive che in età adulta sarebbero potute sfociare nel crimine più abietto.

A riprova della loro intuizione i media (non tutti) si avvalgono della collaborazione di psicologi, psichiatri, neuropsichiatri di chiara fama, a detta loro, che si mettono a dissertare, senza avere una valida informazione, su come muoveva le mani, sullo sguardo che denotava ambiguità e anche sul taglio dei capelli che denotano inequivocabilmente (la prossima volta devo trovare una parola più facile da scrivere e da leggere) la capacità a delinquere.

Se ci avete fatto caso però, tutte queste parole scritte, tutte queste immagini televisive che ci vengono propinate a mani basse non fanno altro che creare confusione per cui, nei casi più eclatanti, il delitto il più delle volte resta impunito e il castigo è per noi che abbiamo voluto seguirli senza un minimo di autocritica.

La morale di questo mio solito sproloquio l'ho trovata, tanto per cambiare, nel brano del Vangelo secondo Matteo che invita alla misericordia e all'autoconsapevolezza: "Non giudicate, affinché non siate giudicati". (Mt 7,1-5)

gatonero 

Lectures of Sunday 24 May 2026

Acts 2,1-11; Psalm 103; 1 Corinthians 12,3-13; John 20,19-23

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 0113115422
ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790
www.ascensione-pentecoste.it
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE
Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 0113114868
parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione **508** Pentecoste

Domenica 17 maggio 2026

LA PAROLA RISUONA

Atti 1,1-11; Salmo 46;
Efesini 1,17-23; Matteo 28,16-20

**Sul monte e nel mondo,
con una missione, qualche dubbio
e una certezza**

"Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava" mi ricorda tanto l'immagine di una mongolfiera che sale verso l'alto, fino a diventare un puntino che scompare alla vista. Questi "due uomini in bianche vesti" chiedono anche a noi se davvero vogliamo stare ancora a lungo a fissare il... nulla. Perché se è Gesù che andiamo cercando e crediamo che, come ci è stato assicurato, "verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo", sappiamo fin d'ora che **lo troveremo in mezzo a noi, vicino soprattutto a chi fa più fatica**, sempre pronto ad attraversare insieme a noi quella porta che conduce al Padre, di cui la croce è la chiave (come ai miei occhi suggerisce da tempo il quadro dietro l'altare nella chiesa dell'Ascensione).

Dunque, **Gesù ci vuole "nel mondo"**. E ci vuole lì per soddisfare una richiesta ben precisa: "Andate e fate discepoli tutti



i popoli, [...] insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato". E noi sappiamo bene che l'insegnamento è

uno solo (facile a dirsi, un po' meno da rendere concreto nelle scelte di ogni giorno): **vivere l'Amore verso Dio e verso coloro a cui sapremo farci prossimi.**

Fin qui la teoria, ma naturalmente non tutto è facile, almeno per me. Perché **il dubbio è sempre dietro l'angolo:** basta guardarsi attorno e talvolta si fa davvero fatica a credere "qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore". Per fortuna in questa mia difficoltà so di essere stato preceduto dai discepoli, dunque spero che Gesù abbia anche con me la

stessa infinita pazienza che ha mostrato verso di loro.

Nella debolezza della nostra fede, ma forti della **certezza** che *"io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"*, dovremmo impegnarci a cercare delle occasioni per **salire "sul monte"** (dove Gesù andava regolarmente a pregare) per trovare ristoro e lasciarci inondare dal suo "spirito di sapienza".

Maurizio

GRUPPO ANZIANI IN GITA A BOVES

Anche quest'anno il GRUPPO ANZIANI dell'Ascensione, insieme ad alcuni parrocchiani della Pentecoste, si è recato in gita con un pulman condotto dall'affezionato e sempre disponibile Adriano, prima al Santuario della Madonna dei Boschi a Boves e poi al filatoio rosso di Caraglio.

Dopo la preghiera iniziale condotta da don Oreste, Silvana C. ci ha informati che la cittadina di Boves, medaglia d'oro al valore civile e militare, è stata luogo della prima rappresaglia nazista sulla popolazione civile inerme, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 perchè, nonostante la buona riuscita della trattativa condotta dal parroco per liberare due soldati tedeschi catturati dai partigiani, i nazisti uccisero 23 civili e bruciarono circa 350 case.

Al Santuario siamo stati accolti dal professor Pellegrino (già sindaco di Boves) che ci ha illustrato come su un'abside romanica del primo medioevo siano stati fatti diversi ampliamenti: il primo nella seconda metà del '400, abbellito da splendidi affreschi sulla vita della Vergine e sull'infanzia di Gesù; nel secondo ampliamento

del '500 gli affreschi si riferiscono a scene della passione di Cristo e al giudizio universale; nel '700 è stato creato un nuovo presbiterio e, infine, nel 2000 è stato realizzato, da Elio Garis, il moderno altare, costituito da curvature che rappresentano lo Spirito Santo che soffia su di noi. Su quello stesso altare don Oreste ha celebrato la santa messa.

Dietro al Santuario, nei locali dedicati alle attività pastorali, abbiamo potuto pranzare condividendo quanto messo a disposizione da parte di tutti i partecipanti, a cominciare dagli anellini al forno, tipica pasta siciliana preparata da Enza e Alfonso, per finire con il caffè offerto da Giusy.

Nel pomeriggio ci siamo spostati a Caraglio per visitare il Fi-

latoio, il più antico edificio europeo superstite per la produzione della seta. Fu costruito nel 1676 dalla famiglia Galleani, che introdusse importanti innovazioni nell'arte della filanda. Da allora, e per quasi due secoli, la seta piemontese è stata considerata la migliore fra quelle

prodotte nel nostro continente. Superata la facciata, che ha le sembianze di un grazioso castello, siamo stati accompagnati da due gentili guide che ci hanno illustrato i diversi passaggi della lavorazione e che hanno messo in funzione, a scopo dimostrativo, le copie fedeli dei macchi-



nari in uso all'epoca. Nel viaggio di ritorno don Oreste ci ha accompagnato nella preghiera e sono stati ricordati i defunti del Gruppo Anziani, in particolare Lina che ci ha lasciato da pochi giorni.

Il nostro ringraziamento va alle organizzatrici e a tutti coloro che hanno contribuito al buon svolgimento della gita.

gruppo Anziani

SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA

Sabato scorso, nel "BUONGIORNO", la rubrica di Mattia Feltri pubblicata sul quotidiano La STAMPA, mi ha anticipato. Non accusatemi di megalomania, non voglio assolutamente accostarmi alla professionalità e bravura del giornalista che stimo e di cui condivido, quasi sempre, quello che scrive sulla rubrica citata. La mia vuole essere soltanto la soddisfazione nel vedere che non sono il solo a seguire,

stigmatizzando, la morbosa attenzione da parte degli organi di informazione su certi argomenti di cronaca, in particolare i fatti di sangue. A vedere quanto sono seguiti, sembra che il pubblico sia affascinato da queste macabre inchieste che si soffermano su particolari descritti in modo quasi maniacale, esasperandone i contenuti a dispetto di qualsiasi forma di rispetto nei confronti delle vittime, ma anche in quelli degli indagati. Come al solito ci si pone la classica domanda: è nato prima l'uovo o la gallina? Hanno cominciato prima i mezzi di informazione o la curiosità popolare? Non avrei tanti dubbi,

COSA CI SARÀ DOMENICA 24 MAGGIO? LA FESTA DELLA PENTECOSTE !



FESTA DELLA PENTECOSTE

*Molte voci
un solo Spirito*

GIORNO	ORA	ATTIVITÀ
GIOVEDÌ 21 MAGGIO	17:30	ADORAZIONE
	18:30	MESSA
SABATO 23 MAGGIO	18:30	MESSA
	19:30	CENA CONDIVISA
	21:00	SPETTACOLO
DOMENICA 24 MAGGIO	10:00	MESSA

— 📍 Via Filadelfia, 237/11 —

QUALE DOMANI PER LE NOSTRE PARROCCHIE?

Martedì 5 maggio nella sala Operti del Redentore, sono stati convocati i Consigli Pastorali delle cinque parrocchie: Ascensione, Pentecoste, Redentore, Ss. Nome e S. Ignazio, per comunicazioni da parte di don Mario Aversano, Vicario Territoriale per le diocesi di Torino e di Susa.



I temi di fondo sono quelli già riportati nella prima lettera pastorale del nostro arcivescovo Roberto Repole: aumento dell'età dei preti torinesi e loro diminuzione, fenomeno che coinvolge anche i credenti, con chiese sempre più vuote. Da qui la necessità di ripensare alle dimensioni e ai ruoli delle parrocchie. La cosa era già un po' nell'aria, ma don Mario ha voluto subito tranquillizzarci con un "non subito", ma prepariamoci a...

Non è più pensabile concepire che le singole parrocchie continuino a funzionare con le forze di quaranta anni fa, ma occorre arrivare ad una proposta unica condivisa tra diverse comunità per i diversi settori. I nostri tre parroci, don Alberto, don Ilario e don Pier Giuseppe sono giunti al termine dei loro mandati e quindi dovranno lasciare i loro incarichi che sono stati rinnovati ancora per un anno.

La prospettiva sarà quella di unire queste cinque parrocchie in un'unica unità guidata da due co-parroci.

Ecco allora il mandato che ci ha lasciato don Mario per il prossimo anno pastorale 2026-27: prepararsi e attivarsi in previsione della nuova dimensione comunitaria, facendosi aiutare dagli attuali parroci dimissionari.

A tutti auguri e buon lavoro!

Carlo